

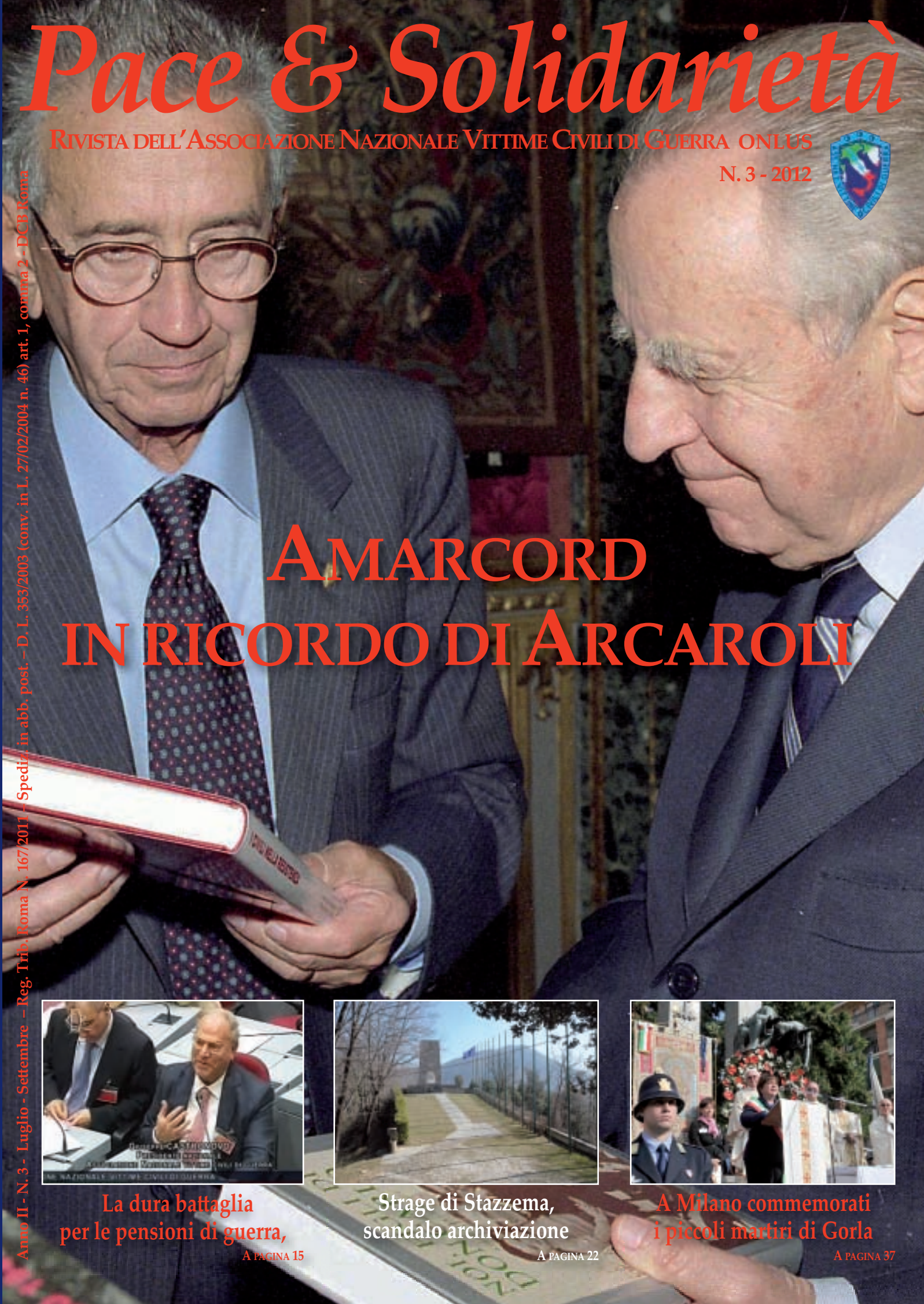
Pace & Solidarietà

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE VITTIME CIVILI DI GUERRA ONLUS

N. 3 - 2012



Anno II - N. 3 - Luglio - Settembre - Reg. Trib. Roma N. 167/2011 - Sped. in abb. post. - D. L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 - DCB Roma



AMARCORD IN RICORDO DI ARCAROLI



La dura battaglia
per le pensioni di guerra,

A PAGINA 15



Strage di Stazzema,
scandalo archiviazione

A PAGINA 22



A Milano commemorati
i piccoli martiri di Gorla

A PAGINA 37

Battaglia per le pensioni di guerra

Cari amici,
stiamo conducendo una durissima battaglia che abbiamo intrapreso in sede parlamentare per la soppressione della norma della Legge di stabilità, che prevede la tassazione delle pensioni di guerra. Fino al 14 novembre notte sembrava ormai profilarsi una soluzione di compromesso tra Parlamento e Governo che ci trovava profondamente contrari. Quella, cioè, di escludere dalla tassazione le pensioni “dirette” e mantenerla, invece, a carico dei titolari di reddito superiore ai 15.000 euro, sulle pensioni di “reversibilità”. Una volta appreso che era stato trovato un accordo su questa ipotesi, abbiamo attivato una durissima opposizione in sede parlamentare, incontrando a più riprese i relatori e i capigruppo, appellandoci al Governo e alle istituzioni, scrivendo comunicati stampa. A metà novembre, insieme al Segretario Generale Avv. Roberto Serio, ci siamo recati in Commissione Bilancio. Abbiamo presentato una memoria, contestato i dati della Ragioneria Generale dello Stato, ci siamo appellati al dovere morale dello Stato e del Parlamento affinché non abbandonasse queste persone, nella maggior parte dei casi anziane vedove, che hanno dedicato un’intera vita ad assistere ed amare fino alla morte un marito mutilato, invalido o cieco a causa della guerra. Abbiamo detto loro che era una vergogna fare pagare il prezzo della riforma.

Con l’aiuto di alcuni parlamentari particolarmente sensibili – i relatori On. Brunetta e On.

Baretta, l’On. Ciccanti, l’On. Marinello, il Presidente della Camera Fini ma, soprattutto, l’On. Paglia – abbiamo riaperto la discussione con il Governo. Poi qualcosa è cambiato: in Commissione alcuni deputati di tutti gli schieramenti hanno presentato un ulteriore emendamento *bipartisan* soppressivo dell’intera tassazione, anche contro il parere del Governo, per rimuovere quella assurda ingiustizia. L’esecutivo stava per andare “sotto” dopo che il sottosegretario Gianfranco Polillo aveva espresso parere negativo. A quel punto è intervenuto direttamente il Presidente del Consiglio, il Prof. Mario Monti, che ha chiesto alla Commissione di non votare quegli emendamenti, assumendosi l’impegno di risolvere il problema durante il passaggio della legge in Senato. L’impegno è stato preso pubblicamente in una telefonata a Brunetta, in cui si è inserito anche il Ministro del Tesoro Grilli, che ha ribadito l’impegno. A quel punto, di fronte all’inequivocabile disponibilità del massimo esponente del Governo, i parlamentari che avevano presentato emendamenti li hanno ritirati, accogliendo l’invito del premier.

Si è trattato di un risultato che riapre le speranze che questa vergognosa e sciagurata norma faccia la fine che merita: tornare, respinta, da dove è venuta. Una battaglia di civiltà, col fine di portare a casa un risultato importante non solo per noi, ma per il decoro del Paese.

Avv. Giuseppe Castronovo

Presidente dell’Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra

La scomparsa del Presidente emerito Arcaroli	<i>di Paolo Iacobazzi</i>	4
Grandi idee per una persona grande	<i>di Alberta Bollini</i>	8
“Souvenir” di famiglia - L'apprezzamento e il dolore dell'ANVCG- In ricordo di Arcaroli - Una vita al timone dell'ANVCG - Saluto funebre rivolto ai familiari		10
No alla tassazione delle pensioni di guerra	<i>dell'avv. Giuseppe Castronovo</i>	15
Sostegno alle Vittime civili di Guerra - La tassazione delle pensioni di guerra è incostituzionale		16
Per un gesto di civiltà	<i>dell'On. Gianfranco Paglia</i>	19
Tassazione su pensioni di reversibilità	<i>di Paolo Iacobazzi</i>	21
La strage degli innocenti	<i>di Glauco Galante</i>	22
La ricostruzione italiana della strage di Stazzema - Per non dimenticare l'orrore - Il messaggio del Presidente Napolitano - L'ANVCG in ambasciata - Le rimostranze dell'ANVCG - Il Ministro degli Esteri risponde all'ANVCG		24
Notizie utili	<i>di Paolo Iacobazzi</i>	30
Successo pontino	<i>di Mariarita Celletti</i>	33
Notizie dalle Sezioni		36
Cara rivista ti scrivo		43

Pace & Solidarietà

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE VITTIME CIVILI DI GUERRA ONLUS



Viale del Ciclismo, 19 - 00144 - Roma
tel. 06.59.23.141, Fax 06.59.21.860
e-mail: info@anvcg.it, sito www.anvcg.it

Direttore
Avv. Giuseppe CASTRONOVO

Caporedattore
Glauco Galante

Comitato di Redazione

Otello Dreossi
Paolo Iacobazzi

Sandra Vecchioni
Egidio Vergine
Giuseppe Zanon

Grafico
Francesco Vizzani

Registrazione della testata:
iscrizione al Tribunale di Roma n. 167/2011
Spedizione in abbonamento postale -
D. L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1,
comma 2.

NUMERO DI LUGLIO - SETTEMBRE 2012

Stampato da: Tipolitografia Trullo s.r.l.
Via delle Idrovore della Magliana, 173 - 00148 Roma

In copertina:
Il Prof. Giuseppe Arcaroli
con l'ex Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi
(Palazzo del Quirinale, 10 ottobre 2000)

La scomparsa del Presidente emerito

È deceduto il Prof. Giuseppe Arcaroli dopo una vita d'impegno e di solidarietà

PAOLO IACOBAZZI



Il Prof. Giuseppe Arcaroli incontra il Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi il 2 luglio 2002

Lo scorso 18 luglio è venuto a mancare il Prof. Giuseppe Arcaroli, che è stato a lungo il Presidente Nazionale dell'Associazione

Nazionale Vittime Civili di Guerra e poi Presidente Onorario.

Nato nel 1924, il Prof. Arcaroli rimase menomato in un bombardamento nel pieno



Il Presidente Ciampi col Prof. Arcaroli e l'avv. Castronovo ricevuti al Quirinale

vigore degli anni di gioventù e divenne presto una figura importante nell'Associazione. Divenuto Presidente Nazionale nel 1964, fin da subito cercò di portare a conoscenza del mondo politico e delle istituzioni la voce delle vittime civili di guerra, ottenendo importantissime conquiste. Tra queste spicca certamente l'equiparazione completa, a livello giuridico ed economico, tra le vittime civili di guerra e gli invalidi ex militari, ottenuta nel 1978 dopo anni di battaglie. È questo un risultato cui il Prof. Arcaroli attribuiva – giustamente – una grandissima importanza, non solo per i suoi effetti economici, ma ancora di più per la sua valenza simbolica. Sotto la sua guida, poi, l'Associazione è stata una dei soggetti principali nel promuovere ed ottenere, nel 1989, l'adeguamento automatico dei trattamenti pensionistici di guerra, altra conquista fondamentale di cui il Prof. Arcaroli an-

dava giustamente fiero. Oltre ad aver fatto parte di due commissioni governative di studio per la pensionistica di guerra, è stato l'ideatore e organizzatore delle "Giornate nazionali della Vittima civile di guerra", che si sono svolte annualmente sotto l'Alto Patronato del Capo dello Stato.

Ha, inoltre, organizzato corsi per la preparazione all'abilitazione tecnica per combattenti e reduci, contribuito a importanti pubblicazioni sulle vittime civili di guerra e promosso diversi concorsi scolastici (tra gli alunni di elementari, medie e superiori) sui temi della pace.

L'impegno civile del Prof. Arcaroli non è stato, però, limitato alla guida dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra. Uomo dai modi pacati ed eleganti e poliedrico nei suoi interessi, ha ricoperto molte altre prestigiose cariche pubbliche in diversi ambiti (come po-



Il Prof. Arcaroli nel 1995 al congresso di Marrakech (Marocco) della Federazione mondiale dei vecchi combattenti

trete constatare leggendo il curriculum riportato in queste pagine). Amante dell'arte, ha patrocinato mostre di pittori e scultori e organizzato convegni e dibattiti culturali.

In considerazione di particolari benemeritenze in campo sociale e per l'azione svolta a favore dei giovani, il Capo dello Stato gli ha conferito il 7 dicembre 1978 l'onorifi-

cenza di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, e il 2 giugno 1980 la medaglia d'oro dei benemeriti della Scuola, dell'Arte e della Cultura.

Tutti questi impegni non gli hanno mai impedito di dedicare la sua vita e la sua passione all'Associazione con serietà, attaccamento e perseveranza. Anche grazie alla sua guida, l'Associazione ha saputo attraversare le trasformazioni della società italiana lungo un cinquantennio in cui è stata parte attiva della vita civile del nostro Paese. Non è, quindi, esagerato affermare che con la sua morte, scompare una figura simbolo dell'Associazione e di tutto il mondo delle vittime civili di guerra.

L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra tutta ricorda con commozione e dolore la sua scomparsa ed è vicina al lutto dei suoi familiari.

CURRICULUM DEL PROF. ARCAROLI

1924: il 6 giugno nasce a Venezia

1946: Presidente della sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra

1948: socio fondatore del "Centro studi pedagogici ed esperienze didattiche" di Verona, del quale fu anche presidente (1959-1961)

1951-1958: Consigliere Comunale

1956: laurea in Pedagogia a Padova

1956: Direttore della rivista di storia, filosofia e letteratura "Nuova rivista di

varia umanità"

1958: socio accademico dell'Accademia di Belle Arti "Cignaroli" di Verona

1958-1970: assessore comunale a Verona

1961-1968: Membro del Consiglio di Amministrazione del Centro di Educazione Artistica di Verona (CEA)

1961-1962: Commissario della società calcistica "Hellas Verona"

1963-1969: Presidente Nazionale dell'Istituto autonomo case popolari per le Vittime civili di guerra

1964-2010: Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra

1965: Fondatore e Direttore della rivista di Viabilità e Traffico

1965-1970: membro effettivo, con nomina del Capo dello Stato, del Consiglio di amministrazione nazionale dell'Opera invalidi di guerra

1969: Reggente Straordinario dell'Accademia Cignaroli

1970-1975: consigliere provinciale

1971-1983: Presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Verona

1971-1987: consigliere dell'Ente lirico Arena di Verona

1972-1977: membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ente autonomo Fiere di Verona

1972-1983: professore incaricato stabilizzato presso la Facoltà di Economia e Commercio di Padova-Verona

1972-2012: iscritto all'Albo dei giornalisti (elenco pubblicisti)

1972: Nominato Professore Onorario di economia turistica dell'Istituto Internazionale di Direzione Aziendale di Buenos Aires, Argentina



1973: Socio corrispondente dell'Accademia di Nimes

1978: onorificenza di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana

1980: Medaglia d'oro dei benemeriti della Scuola, dell'Arte e della Cultura

1983-2008: Presidente dell'Automobile Club di Verona

1999: commendatore dell'Ordine di Malta

2011: a fine novembre viene nominato Presidente Onorario dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra durante

il Congresso Nazionale

2012: il 18 luglio è deceduto in provincia di Verona (S. Giovanni Lupatoto).

Inoltre il Prof. Arcaroli ha fondato a Verona, con la collaborazione della Facoltà di Economia e Commercio, un corso superiore di turismo (scuola di specializzazione e qualificazione per operatori turistici), con il patrocinio del Ministero del Turismo e della Regione Veneto. Infine è stato Presidente del *Lyons Club Cangrande*.

Grandi idee per una persona grande

Il compianto Presidente Giuseppe Arcaroli era una figura estremamente eclettica

ALBERTA BOLLINI ¹

Sezione di Verona dell'ANVCG

Nell'accingermi a descrivere brevemente l'eclettica figura del compianto Presidente Giuseppe Arcaroli, mi rendo conto che non è certo un facile compito. Percorrendo a ritroso i molti anni di conoscenza, scorrono nella memoria, come in una moviola, tanti cari bei ricordi legati alla sua impareggiabile persona. Mi

procura una sensazione strana parlarne al passato, perché in ufficio si avverte ancora quasi tangibile la sua presenza, e sembra che da un momento all'altro egli debba ritornare.

Sono ricordi di amicizia, professionali, di lavoro e di collaborazione.

Avevo sette anni quando lo conobbi, durante una riunione consiliare provinciale,



Il Prof. Arcaroli incontra Oscar Luigi Scalfaro

alla quale partecipava mia madre. In quell'occasione notai i suoi baffi nerissimi sul volto chiaro. Vicino a me c'era un'altra bambina ed egli ci offrì dei dolciumi. Non potevo certo immaginare che circa un decennio dopo avrei lavorato alle dipendenze dell'Associazione.

Compete ad altri illustrare la sua brillante carriera professionale, molteplice ed in-

¹ È stata collaboratrice del Prof. Giuseppe Arcaroli.

tensa: dirigente nazionale, uomo politico, Presidente di vari Enti pubblici, professore, giornalista.

Io mi limito a rievocare le doti naturali intrinseche di cui era provvisto, perché le considero la "vera" grandezza di una persona, anche se talvolta le definizioni possono risultare un po' riduttive rispetto alla realtà. Era generoso, disponibile, altruista, attento alle necessità del prossimo.

Ottimista per natura, vedeva sempre il bicchiere mezzo pieno ed eventuali difficoltà lo spronavano a proseguire combattivo per il traguardo, che riusciva a raggiungere con spiccata intelligenza e diplomazia.

Era dinamico, instancabile, un vulcano di idee e di progetti. Con il linguaggio dei giovani si potrebbe definire "mitico". Non rimproverava mai, anzi spesso elogiava. Prestava attenzione anche ai problemi dei dipendenti e delle loro famiglie.

Ha sempre trattato il personale alla pari ed era il primo a porgere il saluto.

A tale proposito mi piace rammentare che, negli anni '50, spesso veniva nel centro storico di Verona in bicicletta e, se capitava di incontrarlo, lui sollevava una mano dal manubrio agitandola in segno di saluto, sempre sorridente.

Nella vita associativa era assolutamente vietato il monosillabo "NO", perché, se un socio aveva un problema, bisognava risolverlo.

In vari settori, prima di adottare una decisione importante, voleva sentire il pa-



Il Prof. Arcaroli con la sua prima classe elementare

tere dei suoi collaboratori, dei quali aveva piena fiducia.

Il suo entusiasmo e dinamismo erano contagiosi e costituivano la molla per operare sempre meglio. In occasione di manifestazioni, congressi, assemblee, il lavoro ininterrotto veniva alleggerito dal suo carattere ironico e spiritoso. Anche nei discorsi ufficiali talvolta inseriva qualche battuta insieme a citazioni storiche o letterarie.

Aveva le doti di un oratore, parlava spesso a braccio, tralasciando gli appunti, provvisto di una memoria ferrea, con un linguaggio scorrevole, rapido, gradevole per l'uditorio.

Era schivo di lodi ed onori e ciò lo rendeva più grande. Non faceva sfoggio della sua notevole cultura ed era semplice e cordiale con tutti.

Indubbiamente Arcaroli possedeva una profondissima umanità. È stato un Grande Maestro e Uomo, a lettere maiuscole. Ed è questo inestimabile bagaglio dei suoi valori che rimarrà per sempre nella nostra storia associativa ed interpersonale.

"SOUVENIR" DI FAMIGLIA

La moglie Angela Crespi e la figlia Cristina ricordano molto affettuosamente la figura del Prof. Giuseppe Arcaroli, considerato da molti un uomo capace e riservato.

*Caro Beppe, caro Papi,
seppur sei sempre stato tanto impegnato nel lavoro, al quale hai dedicato anima e corpo, per noi sei stato un marito e padre presente, affettuoso, amorevole, divertente, spiritoso e innamoratissimo della tua Lella e della tua Cristina che, seppur ormai grande, continuavi a chiamarmi "Bimba".*

Neppure con noi ti sei mai vantato delle innumerevoli e GRANDI cose che hai fatto, e quante ne abbiamo scoperte di giorno in giorno leggendo i giornali. Possiamo ritenerti fieri e fortunate per averti avuto come



Il Prof. Arcaroli con la moglie Angela (Lella)



La figlia di Arcaroli, Cristina, nata nel 1967

marito e come padre. Anche durante la malattia di questi ultimi mesi, non ti sei mai lamentato e hai sofferto in silenzio. Noi abbiamo fatto di tutto per tenerti qua con noi ma tu, forse ormai stanco e rassegnato, hai voluto andartene in maniera dignitosa come d'altronde hai vissuto per tutta la tua vita.

Comunque, seppur qualcuno ti ha voluto lassù perché avevano bisogno di una persona speciale per fare grandi cose, tu sei sempre con noi nei nostri pensieri e nei nostri cuori, ed io, caro papi, tutte le sere, come ho sempre fatto, vengo ancora a darti il bacio della buonanotte che tu sempre aspettavi.

Ci manchi tantissimo, ti abbiamo amato tanto e ti ameremo per sempre.

Ciao Papi, ciao Beppe.

La moglie Lella e la figlia Cristina

L'APPREZZAMENTO E IL DOLORE DELL'ANVCG

*Carissimo Peppe,
la tua lunga e grave malattia ti aveva costretto ad allontanarti dalla presenza attiva nella nostra Associazione, ma, pur essendo la fine di ogni uomo prevedibile ed inevitabile, la tua scomparsa da questa Terra ci ha arrecato tanto dolore. Io, che ti sono stato vicino per tantissimi anni, condividendo – e qualche rara volta anche criticando nell'interesse dell'Associazione – ho, comunque, sempre esternato stima, affetto e apprezzamento per la tua Presidenza. Quest'ultima in certi anni, nella lunga storia dell'ANVCG, ha dato risultati importanti in favore delle Vittime Civili di Guerra e, tra questi, l'unificazione tabellare con i mutilati e invalidi ex militari e l'aumento automatico delle pensioni di guerra illuminano, come il sole, la vita pensionistica di tutti i mutilati e invalidi per fatto di guerra nonché i loro congiunti.*



Grazie Peppe, per ciò che tu hai saputo darci e insegnarci, per la vita dedicata – con amore e intelligenza – alla nostra Associazione.

Grazie per quei momenti esaltanti, di grande dignità e prestigio, che tu hai donato alla nostra Associazione nei nostri Congressi, senza dimenticare mai quello svoltosi a Verona (la tua bellissima città); senza dimenticare quando tu hai guidato il Consiglio Nazionale agli incontri istituzionali con i vari

Presidenti della Repubblica; senza dimenticare quando hai istituito la Giornata Nazionale della Vittima Civile di Guerra e quando

– con altri dirigenti nazionali – hai contribuito a realizzare l'attuale e prestigiosa sede dell'Associazione di viale del Ciclismo a Roma.

Peppe carissimo, ti ricorderemo sempre e ti accompagneremo sempre con tutto il nostro affetto, stima e ringraziamento.

Giuseppe Castronovo
Presidente dell'ANVCG

IN RICORDO DI ARCAROLI

Il Presidente Nazionale dell'ANVCG Giuseppe Arcaroli ci ha lasciati.

Con la sua Altruistica umanità propria di chi ha sempre considerato il prossimo e il Volontariato le più alte espressioni della civile convivenza e dell'autentica fratellanza, scrisse e pubblicò "ITALIA MARTIRE", il primo libro sulle vittime civili di guerra e il giornale

"Solidarietà", con suoi articoli che raccontavano la Storia della Nostra Vita quotidiana, del nostro difficile cammino, delle nostre speranze e paure, dei nostri dubbi, dandoci Certezze e Coraggio per andare avanti, nonostante le nostre ferite e i nostri lutti.

Un "UOMO VERO", una figura meravigliosa di padre di famiglia, amministratore

scrupoloso e zelante, nelle responsabilità e negli ambiti più rilevanti. Insegnante nelle scuole, attivò concorsi capaci di plasmare e foggiare le menti e i cuori degli allievi alla conoscenza sulle brutture della "Guerra".

È una perdita così grande, che farà sentire in noi tutti, la mancanza del suo "INTENSO" apporto di Intelligenza, di diplomazia, di cultura e, soprattutto, di umanità che diventava per tutti noi, una spinta ad operare sul SUO ESEMPIO.

"INTENSO" così come è stato il suo Ruolo di Presidente Nazionale, fin dal 1964, alla guida dell'ANVCG, trasformandola con l'appoggio incondizionato di alcuni Presidenti amici fraterni come mio padre Talindo Vecchioni di Macerata e dei Vice Presidenti Nazionali come Giorgio Brisighelli di Ancona prima e Cesare Venturi di Pesaro poi, in una "Grande Famiglia".

Lui, capace di tessere durante la sua carriera incontri e contatti tra i protagonisti politici e non, i più in vista, i più potenti e i più importanti, ottenendo eccellenti risultati a favore delle Vittime Civili di Guerra.

Riuscì a farci ottenere gli stessi diritti degli Invalidi di Guerra; propose e fece approvare l'adeguamento automatico delle pensioni di guerra; si batté per il collocamento obbligatorio L.482/68, per gli invalidi e i mutilati, per le vedove e gli orfani; organizzò corsi di formazione per imparare agli stessi un mestiere. Si affiancò alle più importanti associazioni consorelle utilizzando il suo innato Carisma, la sua grande Dignità e il suo stile oratorio

che a tutti piaceva ascoltare.

Elegante e raffinato, sempre fiero e tenace nel suo impegno sociale.

Un Presidente Autorevole, ma mai Autoritario. Figura di spicco nel panorama associativo con legami sinceri con tutti i soci, si era ritirato dalla carica nel 2010 per motivi di salute, ed era stato nominato all'unanimità durante il congresso Nazionale a Roma Presidente Onorario.

Grazie, caro Presidente Giuseppe Arcaroli, Padre nobile dell'ANVCG, presidente prezioso, galantuomo di vecchio stampo, ci mancherà la tua Coerenza e Forza d'animo.

Negli ultimi mesi di Presidenza Nazionale non era più lo stesso e compresi dai suoi lunghi silenzi che avrebbe lasciato la sua amatissima Associazione... la sua creatura.

Ho il rammarico di averlo, negli ultimi tempi, chiamato molto poco, ma avevo il timore di disturbarlo.

Nell'ultima telefonata mi aveva detto, con molta difficoltà ed estrema tristezza, che non sarebbe più venuto a Roma, che il suo tempo di nobili ideali e di lotte era terminato, ma mi fece promettere che non avremmo "MAI AB-BASSATO LA GUARDIA".

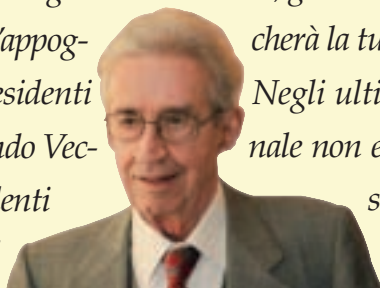
Grazie AMATISSIMO Presidente Arcaroli, tu sarai sempre con noi perché

TU SEI L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE VITTIME CIVILI DI GUERRA!

Sandra Vecchioni

Presidente Interprovinciale ANVCG onlus

Macerata-Ascoli Piceno-Fermo



UNA VITA AL TIMONE DELL'ANVCG

Ricordo da parte della Presidenza e del Consiglio Nazionale delle Vittime Civili di Guerra

Ci ha lasciato un caro amico ed una persona che tanto ha dato alle Vittime Civili di Guerra. Giuseppe Arcaroli che, come molti di noi, è stato provato dalle mutilazioni inflitte dalla guerra ai civili inermi, menomato in un bombardamento nel pieno vigore degli anni di gioventù, ha saputo dare a tutti noi forza e coraggio per continuare ad andare avanti e mettere tutte le energie rimanenti per esprimere il meglio di sé, anche nel mondo del volontariato.

Presidente dell'Associazione nazionale dal 1964, ha da subito cercato di portare a conoscenza al mondo politico ed alle istituzioni la voce delle Vittime Civili di Guerra. E non è stato certamente facile organizzare, gestire e rappresentare a livello nazionale l'Associazione

e far riconoscere e difendere i diritti dei soci di fronte ad un mondo che, per cancellare i nefasti danni arrecati alle persone inermi, sembrava sempre più dimenticarsi delle Vittime Civili di Guerra.



Dal 1964 al 2010, fino a quando la salute gli è venuta a meno, il Prof. Arcaroli ha tenuto il timone della Presidenza, donando gran parte della Sua vita all'Associazione, con serietà, attaccamento e perseveranza, sostenuto dalla continua vicinanza della moglie Lella. Le Vittime Civili di Guerra Ti sono riconoscenti e ci auguriamo un arrivederci lassù. Grazie Beppe.

Michele Vigne

SALUTO FUNEBRE RIVOLTO AI FAMILIARI

L'affetto e la stima verso l'amico Giuseppe sono sentimenti così profondi che solo a scriverli ti viene la "strozza". Il lungo rapporto di amicizia e di reciproca stima, consolidato nel tempo, da consigliere nazionale, resterà indelebile, unitamente ai successi che il Presidente Arcaroli ha contribuito a realizzare nel suo lungo mandato di "tutor" dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di guerra. Con grande tristezza e forte commozione ci è arrivata la ferale notizia della dipartita del vostro carissimo familiare prof. Giuseppe,

nonché severo tutore dei nostri diritti associativi. Solo la certezza della fede supera i confini mortali e crea un legame indissolubile che può essere di consolazione a coloro che gli hanno voluto e gli vogliono bene. I giusti vivono per sempre, la loro ricompensa è presso il Signore e l'Altissimo ha cura di loro (Libro della Speranza). La sua anima di grande valore sarà sempre accanto a voi e darà forza a tutta la famiglia. "Beppe", uomo retto e umile, sempre disponibile ad aiutare il prossimo suo, specialmente la "Sua" fami-

glia, quella dei mutilati civili di guerra, di cui ne è stato degno Presidente nazionale per un quarantennio. E chi, come me, ha avuto la fortuna di conoscerlo dai banchi del Consiglio nazionale del Sodalizio, ha potuto apprezzare in "Beppe" la sua figura ricca di moralità, intelligenza e umiltà, valori certamente non permutabili. Il sottoscritto non è uno di quelli che par-



Giornata delle vittime civili di guerra (Arezzo, 28 ottobre 2007)

lano bene per convenzione, forse perché il professore Giuseppe ora non fa più ombra a nessuno, ma per la bontà di cuore dell'estinto. Pensando a lui, ricordando la sua immagine di credere, di pensare, di manifestare mi prende una profonda commozione. E l'essere stato orbato di questo sostegno morale alla mia veneranda età, che mi porta all'ultima curva della mia esistenza terrena, mi addolora assai. Noi tutti, della Sezione pordenonese, ci uniamo al dolore dei familiari dell'estinto, penetrando in questi momenti di profonda costernazione, di speranza anche per il passaggio alla vita eterna di

"Beppe", ricordandolo con infinita gratitudine anche per gli insegnamenti datici. Tutti lo ricorderemo, con devozione e gratitudine, soci e impiegati, in particolare in questi momenti di castigatezza morale che anche la nostra Associazione accusa e soffre. E, rinnovando la nostra cordiale vicinanza al vostro dolore, ci permettiamo, noi della Sede di Pordenone, di esservi vicini con un forte solidale abbraccio. Tanto si manifestano il segretario Pillot (Meni), e il direttivo provinciale con Feltrin e la signora Nappi, fedele segretaria della sezione scrivente.

Domenico Pillot

Presidente della sezione di Pordenone dell'ANVCG

NOTA DI REDAZIONE

Innumerevoli sono le partecipazioni al lutto che sono state scritte alla sezione di Verona e ai familiari del Prof. Arcaroli. Abbiamo qui riportato quelle inviate alla redazione della nostra rivista.

No alla tassazione delle pensioni di guerra

Sono un diritto intoccabile e un risarcimento per le perdite e i dolori subiti. L'intervento del Presidente dell'ANVCG presso la Commissione Bilancio

AVV. GIUSEPPE CASTRONOVO

“**R**ingrazio vivamente il Presidente della Commissione Bilancio della Camera dei Deputati e tutta la Commissione per averci dato la possibilità di esporre le ragioni degli invalidi di guerra e di tutta la confederazioni delle associazioni combattentistiche. Io sono il Presidente di tutta l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra che conta ancora 120.000 vittime civili di guerra. Erano, nel 1946, circa 750.000 perché la seconda guerra mondiale ha colpito le popolazioni civili [...]. Chi vi parla ha perduto, a nove anni la vista, e il bambino che era con me (che aveva sette anni e mezzo) ha perso una mano perché l'ordigno, per fortuna, era piccolo.

Oggi, sotto l'aspetto pensionistico, siamo uguali ai mutilati ex militari. Ecco perché, vi dico, parlo anche a loro nome. Mai, nella storia italiana ed europea, le pensioni di guerra erano state toccate... ritoccate in meglio sì! Le pensioni di guerra, da 24 anni, non vengono ricordate dallo Stato: non hanno ricevuto un



L'avv. Castronovo alla Camera dei Deputati con l'avv. Serio

minimo miglioramento. Perché noi non blocchiamo i treni, abbiamo il senso altissimo dello Stato, dell'Italia, della Patria, sempre.

Ecco perché siamo profondamente addolorati nel sentirci dire che le pensioni di guerra devono essere tassate, mentre in un Testo Unico del 1978 si afferma chiaramente e inequivocabilmente che **le pensioni di guerra si erogano a titolo di risarcimento danni**. Se io non ho potuto fare il magistrato – nonostante avessi conseguito una laurea entro il termine dei quattro

anni – o non ho potuto concorrere [per tale professione] è perché il Presidente mi scrisse una lettera gentile, formale, in cui era scritto che io non potevo partecipare perché ero cieco. Oggi, grazie all'Unione italiana ciechi abbiamo conquistato tante altre cose, ma nel 1962 – quando io mi sono laureato – questi diritti non c'erano. E abbiamo dovuto subire tantissime ingiustizie. Oggi le pensioni di guerra sono 179.000 (48.000 sono le cosiddette pensioni dirette, dalla prima all'ottava categoria, mentre le altre sono indirette, godute dalle vedove e dai congiunti, che sono pensioni bassissime) [...]. Coloro che pagheranno saranno solo i grandi invalidi civili di guerra. Oggi (24 ottobre 2012, ndr) il Presidente della Camera Fini ci ha ricevuto e con me c'era un grande invalido civile di guerra cieco, senza mani e senza una gamba. [...] Con le gravi mutilazioni si è aggiunta la vecchiaia... voi non sapete cosa sia la cecità. Quando noi ciechi entriamo in una sala d'albergo per cin-

que centimetri non troviamo il sapone... quindi sono sofferenze, umiliazioni, per noi stessi. Noi (ciechi, ndr) abbiamo bisogno dell'accompagnatore... Ora immaginate un anziano, grande invalido, non vedente, senza braccia, senza gambe, che cosa può fare? Io rivolgo quindi un appello caloroso a tutta la Commissione.

Vi prego calorosamente: non mortifichiamo gli invalidi di guerra! Abbiamo fatto sacrifici immensi: lo Stato è responsabile della nostra invalidità, per questo le nostre pensioni sono un risarcimento danni che non è soggetto a tassazione [...]. Io, ancora una volta, vi prego di non darci questo dolore, questa mortificazione... Per il centocinquantenario dell'Unità d'Italia – il Presidente Napolitano ci ha invitato – siamo stati orgogliosi di questa nostra Patria e, solo pochi mesi dopo, ci sentiamo dire dal Governo che noi, sulle nostre pensioni – che sono il frutto dei nostri immensi sacrifici – dobbiamo pagare l'IRPEF!"¹

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA FINI HA RICEVUTO L'ANVCG SOSTEGNO ALLE VITTIME CIVILI DI GUERRA

Il Presidente della Camera dei Deputati, Gianfranco Fini ha ricevuto, il 24 ottobre 2012, a Montecitorio molte Associazioni di combattenti civili e militari che rappresentano le famiglie dei caduti e dei dispersi di guerra, dei mutilati e degli invalidi di guerra, delle vittime del terrorismo, del servizio e del dovere.

Le Associazioni hanno espresso preoccupazione in merito alla disposizione contenuta nel disegno di legge di stabilità 2013², con la quale si assoggettano all'imposta sul reddito delle persone fisiche le pensioni di guerra, le relative indennità accessorie, gli assegni connessi alle pensioni privilegiate ordinarie, le

¹ Di fronte a tali osservazioni il Presidente della Commissione Bilancio della Camera dei Deputati, l'On. Giancarlo Giorgetti, ha osservato: "Lei (avv. Castronovo, ndr) si rivolge al Parlamento che speriamo sia più sensibile del Governo, che non si sa come mai abbia inserito questa norma".

² A.C. 5534-bis, art.12, c. 17, consultabile nel sito www.governo.it

pensioni connesse alle decorazioni dell'ordine militare d'Italia e i soprassoldi connessi alle medaglie al valore militare.

Il Presidente della Camera ha rinnovato l'auspicio, già espresso pubblicamente ad ottobre, riguardo l'eliminazione dal testo del provvedimento di detta disposizione, **sottolineando come i benefici economici riconosciuti a tali categorie di cittadini rappresentino provvidenze di natura risarcitoria**. Il riconoscimento di tali agevolazioni, prima ancora che doveroso sul piano giuridico, rappresenta un impegno morale per lo Stato e le sue Istituzioni che hanno il dovere di essere solidali con coloro che sono stati gravemente colpiti in relazione a eventi tragici della storia del nostro Paese o che si sono distinti per particolari me-

riti al servizio dell'Italia.

Il Presidente Fini ha assicurato il più fermo sostegno alle ragioni delle Associazioni, preannunciando una immediata iniziativa presso il Governo, volta alla risoluzione della questione. All'incontro hanno preso parte l'Associazione Italiana Ciechi di Guerra, l'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra, l'**Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra**, l'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra, l'Associazione Nazionale Grandi Invalidi Militari ed Equiparati, l'Associazione Nazionale Vittime del Dovero d'Italia, il Gruppo Medaglie d'Oro al Valor Militare d'Italia e i rappresentanti delle Vittime del Terrorismo, del Servizio e del Dovero.

LA TASSAZIONE DELLE PENSIONI DI GUERRA È INCOSTITUZIONALE AVENDO UNA NATURA RISARCITORIA NON POSSONO ESSERE ASSOGGETTATE ALL'IRPEF

La proposta del Governo di assoggettare a tassazione le pensioni di guerra, inserita nella bozza della legge di stabilità 2013, oltre che odiosa dal punto di vista morale, andando ad infierire dopo quasi settant'anni su persone che hanno già offerto un enorme sacrificio fisico e morale per il Paese, **è palesemente illegittima**, in quanto in contrasto con gli artt. 3 e 53 della Costituzione. Quest'ultimo, infatti, prevede che "tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione

della loro **capacità contributiva...**". Orbene, le pensioni di guerra, per espressa previsione normativa e come pacificamente riconosciuto in dottrina ed in giurisprudenza costituzionale³ non hanno natura reddituale, né assistenziale, e pertanto non possono essere sottoposte a tassazione. E sulla natura non reddituale ma risarcitoria delle pensioni di guerra non vi è dubbio alcuno, dal momento che la loro entità non è correlata al pregresso trattamento retributivo ma alla

³ cfr. Corte Costituzionale sentenza n. 70 del 1999, sentenza n. 193 del 1994, sentenza n. 204 del 1992, sentenza n. 566 del 1989, sentenza n. 387 del 1989

gravità della menomazione o della perdita sofferta.

L'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica n. 915 del 1978 stabilisce, infatti, che "La pensione, assegno o indennità di guerra costituiscono atto risarcitorio, di doveroso riconoscimento e di solidarietà, da parte dello Stato nei confronti di coloro che, a causa della guerra, abbiano subito menomazioni nell'integrità fisica o la perdita di un congiunto".

L'articolo 77 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 915/78, come modificato dall'articolo 5 della legge n. 261 del 1991, prevede conseguentemente che **"Le somme corrisposte a titolo di pensione, assegno o indennità, per la loro natura risarcitoria, non costituiscono reddito. Tali somme sono, pertanto, irrilevanti ai fini fiscali, previdenziali, sanitari ed assistenziali ed in nessun caso possono essere computate, a carico dei soggetti che le percepiscono e del loro nucleo familiare, nel reddito richiesto per la corresponsione di altri trattamenti pensionistici, per la concessione di esoneri ovvero di benefici economici e assistenziali"**.

La norma in esame presenta, inoltre, **profili di incostituzionalità anche in relazione all'art. 3 della Costituzione**. Il fatto di avere assoggettato ad IRPEF le sole pensioni di guerra, riservando a queste ultime un trattamento addirittura peggiore rispetto ai titolari di altre pensioni di invalidità aventi analoga natura non reddituale, costituisce anche una patente violazione del principio

di uguaglianza. In relazione alle **ricadute pratiche della disposizione**, giova inoltre rilevare come la tassazione delle pensioni di guerra colpirebbe una platea potenziale di 134.374 persone su un totale di 180.000 pensioni erogate al 31.12.2011. Di queste, 104.000 circa percepiscono una pensione inferiore a 300,00 euro mensili e sono soltanto 2700 a superare la soglia dei 600 euro mensili a causa di invalidità gravissime (a titolo esemplificativo e non esaustivo per cecità assoluta, perdita di due o più arti, alterazioni gravissime delle facoltà mentali, obbligo quasi continuo di degenza a letto). Anche sotto questo profilo si evidenzia con assoluta chiarezza la disumanità della norma contenuta nella legge di stabilità.

Dai dati emerge altresì l'inopportunità di colpire una spesa, quella per le pensioni di guerra, che non è strutturale o sistemica, ma al contrario in progressiva, esponenziale, diminuzione e comunque destinata ad esaurirsi nel tempo. **Basti pensare che in 7 anni la spesa è diminuita da 980 milioni di euro del 2004 agli attuali 606 milioni di euro del 2011, con un tasso di decremento attualmente attestato intorno il 6,5%, ma destinato a crescere esponenzialmente per ragioni anagrafiche**. Ciò comporta che la già esigua entrata che l'Erario conseguirebbe dalla tassazione delle pensioni di guerra è destinata ad assottigliarsi rapidamente nel corso dei prossimi anni.

Roberto Serio

Segretario Generale dell'ANVCG

Per un gesto di civiltà

**Inaccettabile la tassazione delle pensioni di guerra:
un'ingiustizia da non tacere**

ON. GIANFRANCO PAGLIA

E sistono, nella vita di una Nazione, nella gestione della *Res Publica*, nell'affrontare i momenti difficili, delle cose che travalicano la mera amministrazione ma che sono, per il loro significato simbolico, indici della civiltà che quella Nazione dimostra di avere. È possibile sbagliare, ma la democrazia, intesa nel suo senso più alto, impone che all'errore segua la rettifica ed il cambiamento. Non potevo tollerare che nella Legge di Stabilità varata dal Governo Monti, che pure ho appoggiato fedelmente in un momento così difficile per l'Italia e l'intera Europa, fosse contenuta una disposizione che tassasse le pensioni di guerra. Era una logica iniqua e che non teneva conto di quanto i nostri soldati, le loro donne ed i loro figli hanno sacrificato per il bene supremo della nostra Nazione. Non era un problema economico; era, piuttosto, una questione etica e morale che travalicava i meri conti dello Stato. Com'era possibile, mi sono chiesto, mandare i nostri uomini a rischiare la vita in nome di una Patria che, poi, ti abbandona nel momento di dif-

BIOGRAFIA

Gianfranco Paglia (Sesto San Giovanni, 17 luglio 1970) è un militare e politico italiano, medaglia d'oro al valor militare e deputato per Futuro e Libertà per l'Italia. Sottotenente paracadutista, ha partecipato alla missione UNO-SOM II in Somalia. Nella battaglia del pastificio (Mogadiscio, 2 luglio 1993) è stato gravemente ferito e ha perso l'uso delle gambe. Per il suo comportamento ha ricevuto la medaglia d'oro al valor militare. Nonostante l'invalidità ha continuato a prestare servizio nell'Esercito. Nel 2008 si è presentato alle elezioni politiche per la Camera dei deputati nel collegio Campania 1, risultando eletto per il Popolo della Libertà. Nell'agosto del 2010 ha aderito, insieme ai finiani, al gruppo parlamentare Futuro e Libertà per l'Italia. È, tra l'altro, com-



L'On. Gianfranco Paglia

ponente della Commissione Difesa della Camera dei Deputati. Infine, la sua storia ha ispirato la fiction "Le ali", trasmessa su Rai Uno il 9 novembre 2008.



ficoltà? E com'era possibile equiparare le vite sacrificate per l'Italia o le invalidità permanenti che molti uomini hanno sofferto e continuano a farlo solo per aver risposto "obbedisco" alla volontà della Nazione? Non avevo altra possibilità, visto il mandato che i cittadini italiani mi hanno onorato di attribuire, che non oppormi con tutte le mie forze. Mi sono chiesto: come avrei potuto guardare negli occhi i parenti dei nostri uomini che tornano nelle bare da una parte del mondo cui, sempre per obbedire agli ordini della Patria, siamo andati a portare aiuto? E com'è possibile ripagare le famiglie che sacrificano le loro vite al fianco di coloro che tornano con ferite gravissime che hanno compromesso per sempre la loro esistenza, per lo meno in un'accezione di "normalità"? Non sta a me dar lezioni di morale o di etica a coloro che si sono assunti il gravoso compito di tirare fuori l'Italia da una crisi così profonda. Di certo, però, io credo che, di fronte ad un'ingiustizia, non si possa tacere. D'altra parte il

ruolo di ufficiale dell'Esercito, cui mi onoro di appartenere, mi ha sempre imposto di essere di esempio per gli altri di pensare ai fatti più che alle parole. Non avevo altra scelta che oppormi fino alle estreme conseguenze: quelle delle mie dimissioni da parlamentare della Nostra Repubblica. Personalmente ho sempre creduto, e continuo a farlo, che un uomo si distingua per la sua coerenza, per la sua adesione ai valori che dice di avere, per il coraggio di portare avanti le idee in cui crede; questo qualsiasi cosa egli faccia. Ma, la bellezza della nostra Nazione e della Democrazia che l'Italia ha nel suo DNA, hanno fatto sì che gli uomini che ci governano abbiano riflettuto sulla opportunità di applicare una parte di legge così iniqua. L'intervento personale del presidente del consiglio Monti mi ha dato la certezza che questa parte della Legge di Stabilità verrà modificata nel senso giusto. Non è una mia vittoria personale, è un momento di democrazia compiuta. Per questo ho ritenuto opportuno condividere la cosa nel luogo in cui questa democrazia si manifesta: il Senato. Bisogna avere senso dello Stato se vogliamo rinascere ed avere credibilità. In nome dei valori di lealtà, onestà ed amore di Patria io ho giurato di servire il popolo. Costi quel che costi, io manterrò sempre questa promessa, poiché l'Italia merita il meglio, poiché l'Italia, quando vuole, sa essere la Nazione più bella del mondo ed io sono orgoglioso di appartenervi e di servirLa.

Tassazione su pensioni di reversibilità

Impegno pubblico del Presidente Monti a venire incontro alle pressanti richieste dell'ANVCG

PAOLO IACOBAZZI

A novembre, dopo una giornata di convulse consultazioni presso la Commissione Bilancio, in cui l'ANVCG è stata fortemente parte attiva, il famigerato art. 12, comma 17, della legge di stabilità 2013 è stato per ora parzialmente modificato, nel senso che la sua applicabilità è stata limitata alle sole "pensioni di reversibilità".

Tenuto conto della normativa sulle pensioni di guerra e delle intenzioni del Governo, con questa formulazione dovrebbero essere presumibilmente interessate le sole pensioni di tabella N, anche se ciò non può, al momento in cui scriviamo, essere affermato con certezza. **Per l'ANVCG questa soluzione di compromesso non è assolutamente accettabile** e per questo ha attuato una durissima opposizione in sede parlamentare, incontrando a più riprese i relatori e i capigruppo, appellandosi al Governo e alle istituzioni, scrivendo comunicati stampa.

Quest'opera di doverosa resistenza ha avuto alla fine dei frutti: al fine di evitare un voto contro il Governo, che la Commissione Bilancio era pronta ad esprimere, il 15 novembre è intervenuto di-

rettamente il Presidente del Consiglio, il Prof. Mario Monti, che ha chiesto di non modificare il testo presentato, assumendosi tuttavia l'impegno di risolvere il problema durante il passaggio della legge

in Senato. L'impegno, ribadito anche dal Ministro del Tesoro Vittorio Grilli, è

stato preso pubblicamente in una telefonata all'ex Ministro Brunetta (ascoltata in viva voce dai deputati della Commissione e da alcuni giornalisti nonché riportata nei resoconti ufficiali dei lavori parlamentari). Di fronte a questa dichiarazione d'impegno così chiara sarebbe inconcepibile che la promessa del Governo non venisse mantenuta nel passaggio al Senato. Viste però tutte le vicissitudini di questa incredibile vicenda, l'ANVCG continuerà a fare sentire forte la sua voce fino a che questa ignobile e assurda proposta non verrà cancellata del tutto.



Il Presidente del Consiglio Mario Monti (Foto Presidenza della Repubblica)

IMPUNITI I RESPONSABILI DEL MASSACRO NAZISTA DI STAZZEMA (12 AGOSTO 1944)

La strage degli innocenti

Disposta in Germania l'archiviazione per insufficienza di prove: il rammarico di Napolitano e le proteste dell'ANVCG

GLAUCO GALANTE



Ossario di Sant'Anna di Stazzema (Foto HPShaefer)

Donne innocenti, bambini inermi e adulti vennero spietatamente uccisi il 12 agosto 1944 dalle prime ore del mattino fino a mezzogiorno. Circa 560 persone, tra cui un centinaio di bambini, furono trucidate dai nazisti a Sant'Anna di Stazzema, un paesino che oggi conta circa 600 anime e si trova in provincia di Lucca. Salvo pochi superstiti, il paese fu annientato dall'eccidio com-

piuto dai militari di Hitler, che vedevano in quella località un covo di partigiani e di loro sostenitori. La vittima più giovane, Anna Pardini, aveva però solo venti giorni. Senza parlare del fatto che venne spietatamente freddata anche una donna incinta, Evelina: quella mattina stava per partorire.

Secondo la ricostruzione del tribunale militare di La Spezia le vittime furono uccise con "cru-

deltà e premeditazione”: un centinaio furono sgominati da bombe a mano e colpi d’arma da fuoco; altri cento vennero mitragliati e poi bruciati. Infine altre persone inermi vennero finite dopo essere state allineate contro il muro delle case, chiuse all’interno di una stanza o, nelle stalle oppure concentrate in un fosso: le loro vite furono spezzate dalle armi da fuoco.

Quella sentenza del 2005, che condannava dieci nazisti su diciassette per concorso in violenza con omicidio pluriaggravata e continuata contro privati nemici, è

stata vanificata dall’archiviazione disposta dalla procura di Stoccarda per insufficienza di prove. Un modo per cancellare, con un colpo di spugna netto, le responsabilità individuali e, indirettamente, storiche di uno dei più efferati e biechi massacri nazisti della seconda guerra mondiale. Secondo la procura di La Spezia non si trattò comunque di una rappresaglia, bensì di “un atto terroristico, un’azione premeditata e curata in ogni minimo dettaglio”.

Lo scorso ottobre il ministro della giustizia tedesco Rainer Stickerlberger ha avallato la decisione della procura di Stoccarda: “Non vedo alcuna giustificazione per ordinare un processo. So che questo provoca grande dolore, soprattutto nei parenti delle vittime”. Una scelta opinabile sul piano legale, certamente non accettabile a livello morale, che ferisce l’umanità intera violando, al

contempo, il diritto delle vittime ad ottenere giustizia. Il tempo non basta per cancellare un profondo desiderio di verità. Per questo la forte indignazione che, in Italia e altrove, ha suscitato tale decisione è stata enorme. Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha espresso

“profondo rammarico per le sconcertanti motivazioni con le quali è stata disposta, in Germania, l’archiviazione di procedimenti giudiziari contro soggetti accusati di partecipazione diretta a efferate stragi naziste”.

L’Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, dal

canto suo, è scesa in campo direttamente sostenendo, come ha scritto il Presidente Giuseppe Castronovo, che l’archiviazione della procura di Stoccarda si basa su “motivazioni strumentali, contraddittorie e insussistenti”. Pertanto l’ANVCG ha espresso la sua “vibrata protesta nei confronti del Governo tedesco per questa inaccettabile decisione”.

Infine il sindaco di Stazzema, Michele Silicani, ha commentato: “È una sentenza scandalosa, che vanifica il lavoro di anni e le sentenze italiane”. Poi il primo cittadino ha aggiunto: “Questa archiviazione è un’ulteriore offesa non solo alle vittime di Sant’Anna di Stazzema e ai loro familiari e, quindi, a tutti noi, ma al lavoro svolto con pazienza e grandissima professionalità dal Tribunale militare di La Spezia”.



La lista delle vittime civili dell'eccidio di Sant'Anna di Stazzema (12 agosto 1944)

LA SENTENZA ITALIANA

LA RICOSTRUZIONE DELLA STRAGE DI STAZZEMA

Secondo il Tribunale Militare di La Spezia fu programmata e pianificata

Ritenuta provata la sussistenza [...] da parte del II Battaglione del 35° Panzergranadier-Regiment, 16a Divisione RF SS, occorre procedere all'illustrazione delle ragioni per le quali il Tribunale ha ritenuto di pervenire all'affermazione di penale responsabilità nei confronti di tutti gli odierni imputati.

Partendo dal fondamentale principio costituzionale secondo il quale la responsabilità penale è personale, e deve avere ad oggetto un fatto materiale, va innanzitutto evitato il rischio di cadere nell'errore di farla discendere unicamente dalla mera appartenenza al famigerato corpo delle SS o dalla mera presenza nei luoghi della strage.

Sebbene lo Statuto per l'istituzione del Tribunale di Norimberga abbia espressamente definito **le SS un'organizzazione criminale**, ed anche la più moderna storiografia abbia confermato, ed anzi evidenziato, la loro ideologia deprecabile e foriera dei più atroci crimini con-



Il Tribunale Militare di La Spezia

tro l'umanità, compito di questo giudice è comunque quello di valutare in concreto la rilevanza penale della condotta degli imputati in relazione alla imputazione contestata.

L'eccidio di Sant'Anna di Stazzema, come è chiaramente emerso è stato cagionato dal comportamento di molti militari, sicuramente più di duecento, alcuni dei quali hanno sparato, altri hanno gettato bombe a mano, alcuni altri, infine, hanno appiccato il fuoco, tutti complessivamente provocando la morte di centinaia di persone innocenti.

PER NON DIMENTICARE L'ORRORE

A Sant'Anna di Stazzema, la mattina del 12 agosto 1944, si consumò uno dei più atroci crimini commessi ai danni delle popolazioni civili durante la seconda guerra mondiale in

Italia. La furia omicida dei nazifascisti si abbatté, improvvisa e implacabile, su tutto e su tutti. Nel giro di poche ore, nei borghi del piccolo paese [...] centinaia e centinaia di

corpi rimasero a terra, senza vita, trucidati, bruciati, straziati.

Quel mattino di agosto a Sant'Anna uccisero i nonni, le madri, uccisero i figli e i nipoti. Uccisero i paesani ed uccisero gli sfollati, i tanti saliti, in cerca di un rifugio dalla guerra. Uccisero Anna, l'ultima nata nel paese di appena 20 giorni, uccisero Evelina, che quel mattino aveva le doglie del parto, uccisero Genny, la giovane madre che, prima di morire, per difendere il suo piccolo Mario, scagliò il suo zoccolo in faccia al nazista che stava per spararle, uccisero il prete Innocenzo, che implorava i soldati nazisti perché risparmiassero la sua gente, uccisero gli otto fratellini Tucci, con la loro mamma. Cinquecentosessanta ne uccisero, senza pietà, in preda ad una cieca furia omicida. Indifesi, senza responsabilità, senza colpe. E poi il fuoco, a distruggere i corpi, le case, le stalle, gli animali, le masserizie. A Sant'Anna, quel giorno, uccisero l'umanità intera.



Alcune vittime civili del massacro nazista

La strage di Sant'Anna di Stazzema desta, ancora oggi un senso di sgomento e di profonda desolazione civile e morale, poiché rappresenta una delle pagine più brutali della barbarie nazifascista, il cancro che aveva colpito l'Europa e che devastò i valori della democrazia e della tolleranza. Rappresentò un odioso oltraggio compiuto ai danni della dignità umana. Quel giorno l'uomo decise di negare se stesso, di rinunciare alla difesa ed al rispetto della persona e dei diritti in essa radicati.¹

PER IL 68° ANNIVERSARIO DELL'ECCIDIO DI SANT'ANNA DI STAZZEMA IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE NAPOLITANO

Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, nella ricorrenza del sessantottesimo anniversario dell'eccidio nazista di Sant'Anna di Stazzema², ha inviato al Sindaco, Michele Silicani, e a tutti i convenuti alla commemorazione un messaggio:

“Quel 12 agosto 1944 che vide cadere sotto il piombo della barbarie nazifascista 560 vittime inermi, in gran parte vecchi, donne, bambini, è una data scolpita nella memoria di chi visse quei terribili avvenimenti e di chiunque ne conservi il ricordo. Il dolore e

¹ tratto da santannadistazzema.org

² Il 12 agosto 2012. Dunque si tratta di un messaggio che ha preceduto la decisione di archiviare il caso.

l'orrore di quella giornata hanno trovato un nuovo momento di commossa rievocazione nella recente concessione a Cesira Pardini della Medaglia d'Oro al Merito Civile per l'eroico gesto compiuto, in quel terribile frangente di efferata brutalità, per salvare a rischio della propria vita la madre e le sorelle. Esempi di generosa solidarietà sono essenziali per tramandare, soprattutto alle giovani generazioni, i principi di libertà, giu-



Il Presidente della Repubblica
Giorgio Napolitano

stizia e solidarietà che animarono le scelte di allora e sono stati posti a fondamento della rinascita civile e democratica del nostro paese. Nella certezza che la preziosa eredità della resistenza alla dittatura trova oggi nella nostra Costituzione e nelle sue libere e democratiche istituzioni il più saldo presidio, invio ai superstiti dell'eccidio, ai familiari delle vittime ed a tutti i presenti il mio partecipe, cordiale saluto".

L'ANVCG IN AMBASCIATA

Il nuovo ambasciatore tedesco a Roma, Reinhard Schäfers, ha tenuto ad incontrare l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra e le altre associazioni di rappresentanza di coloro che hanno vissuto i drammi causati dalla seconda guerra mondiale. Nell'incontro ufficiale, che si è tenuto presso la stessa Ambasciata tedesca il 13 novembre 2012, Schäfers ha spiegato che c'è la disponibilità del Governo teutonico ad intervenire in modo concreto per porre rimedio anche a carenze di carattere giuridico, con modalità e termini da definire, laddove non siano arrivate le sentenze (ad esempio quella della strage di Stazzema, che si è conclusa con l'archiviazione, causando dolore, proteste e nuove sofferenze). In veste di rap-



L'ambasciata tedesca a Roma

presentante del Governo tedesco ha annunciato che saranno avviate nuove iniziative: è l'inizio di un percorso condiviso di Germania e Italia, anche alla luce dei principi dell'Unione europea, che potrà avere esiti proficui.

L'ANVCG ha chiesto che vengano – nelle

località ove maggiormente ci sono state stragi di civili compiute dai tedeschi – costruiti dei monumenti a imperitura memoria per informare ed educare le nuove generazioni: la guerra è solo morte e distruzione e la pace è il trionfo della ragione e, quindi, dell’umanità. Il Presidente dell’Associazione, l’avv. Giuseppe Castronovo – accompagnando in tale circostanza i sindaci di Marzabotto e di S. Anna di Stazzema e il rappresentante delle famiglie dei caduti –, ha proposto l’istituzione di una fondazione al ricordo perenne delle vittime civili di guerra.

“La storia della seconda guerra mondiale – aveva scritto l’ambasciatore tedesco all’ANVCG nella lettera d’invito ufficiale datata 31 ottobre – continua a tutt’oggi a incidere sul rapporto italo-tedesco e avrà anche in futuro un’importanza determinante”. Infine, lo stesso ambasciatore ha annunciato la presentazione, il 19 dicembre a Roma, di un Rapporto sul passato bellico italo-tedesco durante la seconda guerra mondiale (redatto dalla Commissione storica italo-tedesca insediata dai Ministri degli Affari Esteri della Repubblica Italiana e della Repubblica Federale in Germania).

LE RIMOSTRANZE DELL’ANVCG

In una lettera ufficiale indirizzata al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, al Presidente del Consiglio Mario Monti e al Ministro degli Affari esteri Giulio Terzi di Sant’Agata, il Presidente dell’Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra Giuseppe Castronovo è intervenuto sulla questione dell’archiviazione dell’inchiesta sulla strage di Sant’Anna di Stazzema:

“Con grande sdegno ed immenso dolore, abbiamo appreso dell’archiviazione, da parte della Procura di Stoccarda, dell’inchiesta per la strage nazista di Sant’Anna di Stazzema, in cui il 12 agosto 1944, furono massacrati 560 ci-

vili, tra cui donne e bambini.

Dopo la sentenza della Corte di Giustizia dell’Aja, che il 3 febbraio u.s. aveva annullato i risarcimenti per le vittime delle rappresaglie naziste, quest’archiviazione – basata peraltro su motivazioni strumentali, contraddittorie ed insussistenti – si presenta come un vero e proprio colpo di spugna su una delle una delle pagine più dolorose del secondo conflitto mondiale, che certo non contribuirà al successo di quella “soluzione diplomatica” che la stessa Corte Internazionale aveva auspicato si trovasse tra lo Stato Italiano e quello Tedesco per chiudere queste spinose questioni.

*Avv. Giuseppe Castronovo
Presidente dell’ANVCG*

IL MINISTRO DEGLI ESTERI RISPONDE ALL'ANVCG

Il Ministro degli Affari Esteri

Roma, 10 OTT. 2012

Caro Presidente,

249271

rispondo alla Sua lettera del 3 ottobre scorso per assicurarLe che, come avrà probabilmente appreso, già il giorno precedente eravamo intervenuti con il Governo tedesco per rappresentare i sentimenti di sdegno e rinnovata sofferenza suscitati in Italia dalla decisione della Procura di Stoccarda di archiviare l'inchiesta su presunti responsabili dell'eccidio di Sant'Anna a Stazzema.

In un incontro con il Ministro per l'Europa, Michael Georg Link, avevamo in particolare fatto rilevare che una tale decisione non cambia certamente i fatti già accertati e le responsabilità già sanzionate dalla Storia. Manifestando comprensione per la nostra reazione, il Ministro Link ha convenuto che "la legge non può rendere come non accaduto quanto è accaduto" e che "il Governo Federale continuerà ad assumersi la responsabilità storica dei crimini commessi per mano dei tedeschi" e a fare "tutto il possibile, affinché i crimini commessi non possano essere dimenticati".

Anche alla luce di tali dichiarazioni, e di un mio successivo contatto con l'omologo tedesco Guido Westerwelle, posso confermarLe che la decisione della Procura di Stoccarda ha rafforzato l'impegno dei due Governi a individuare risposte adeguate alle aspettative e istanze da noi raccolte nel "tavolo di consultazione" da Lei ricordato e per il quale il Suo contributo di pensiero è sempre molto apprezzato.

Mi è gradita l'occasione per inviarLe i miei più cordiali saluti.

Giulio Terzi

Egregio Avvocato
Giuseppe Castronovo
Presidente Nazionale
Associazione Vittime Civili di Guerra
ROMA



Prot. N° 23.14

Il Ministro degli Affari Esteri

Prot. 6010/23481
Roma, 24 SET. 2012

Caro Presidente,

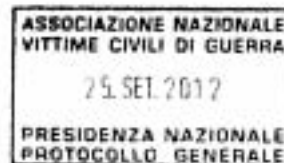
rispondo alla Sua cortese lettera del 7 settembre scorso e all'accorato appello lanciato dall'Ente da Lei presieduto sulla necessità di rispondere all'emergenza umanitaria che sta colpendo la popolazione civile siriana, primi fra tutti i bambini.

L'Italia attribuisce pertanto massima priorità all'obiettivo di ridurre le sofferenze imposte dalla violenza alle vittime civili del conflitto. In questo senso, come sa, ho disposto la realizzazione di numerosi e significativi interventi umanitari a favore dei rifugiati siriani in Libano, in Giordania - dove abbiamo, fra l'altro, inviato un ospedale da campo - e in Turchia, con un volo di aiuti umanitari giunto a destinazione proprio pochi giorni fa.

In favore dei bambini, in particolare, la Cooperazione Italiana ha aderito all'appello lanciato da UNICEF intervenendo per la protezione dei minori siriani sfollati in Libano: è stato stanziato a tal fine un contributo di 500.000 euro per finanziare il piano di emergenza che consentirà ad almeno 2.500 bambini e adolescenti siriani l'inserimento nelle scuole pubbliche libanesi e l'assistenza psicologica per superare i traumi causati dalle violenze nel loro Paese.

Il contributo italiano, naturalmente, costituisce solo una piccola, ma significativa, parte dello sforzo assunto dalla comunità internazionale per fronteggiare una crisi gravissima, le cui enormi implicazioni umanitarie sono altrettanto preoccupanti di quelle politiche. In questo quadro, il Governo italiano attribuisce grande importanza alla raccolta di informazioni sulle vittime civili della crisi, come testimoniato dal nostro ruolo attivo nell'ambito del Consiglio Diritti Umani - che ha istituito una Commissione Indipendente di Inchiesta sulla Siria - nonché dal nostro sostegno al *Syria Justice and Accountability Center*, un organo non governativo che sta raccogliendo importanti dati sulle violazioni dei diritti umani e del diritto umanitario in Siria.

Egregio Avvocato
Giuseppe Castronovo
Presidente
Associazione Nazionale
Vittime Civili di Guerra - ONLUS
ROMA



Prot. N° 2143

Circa la prospettata istituzione di un "Osservatorio", posso assicurare che ogni strumento volto a rafforzare l'effetto di deterrenza e dissuasione nei confronti di potenziali responsabili di violazioni dei diritti dell'uomo nella complessa vicenda siriana è per noi meritevole di sostegno, nel quadro di un coordinamento internazionale e mantenendo ferma l'esigenza di evitare duplicazioni delle iniziative.

Rinnovando il ringraziamento per gli sforzi messi in atto dalla Sua Associazione, colgo l'occasione per ribadire l'impegno del Governo italiano e del Ministero degli Affari Esteri a proseguire nella sua azione in favore dei bambini vittime del conflitto siriano.

Con i miei più cordiali saluti,

Giulio Terzi

NOTIZIE UTILI

Il contrassegno invalidi diventa europeo

Sulla Gazzetta Ufficiale n.203 del 31 agosto 2012 è stato pubblicato il D.P.R. 30 luglio 2012, n.151, che ha introdotto alcune importanti modifiche alla regolamentazione del “contrassegno invalidi”.

Vediamo punto per punto quali sono le novità disposte da questo provvedimento.

1) Adozione del Contrassegno Unificato Disabili Europeo

Dopo un lungo e complicato iter parlamentare e anni di attesa, è stata finalmente decisa l'adozione del contrassegno secondo le specifiche comunitarie, che consentirà di vedere riconosciuta la validità del contrassegno stesso in tutti gli Stati dell'Unione europea. La sostituzione del vecchio contrassegno con il nuovo dovrà avvenire entro tre

anni, salvo che i Comuni non adottino termini più brevi.

2) Contrassegno per parcheggio “personalizzato”

Secondo il Codice della Strada e il suo regolamento attuativo, *“nei casi in cui ricorrono particolari condizioni di invalidità della persona interessata, il comune può, con propria ordinanza, assegnare a titolo gratuito un adeguato spazio di sosta individuato da apposita segnaletica indicante gli estremi del contrassegno di parcheggio per disabili del soggetto*

autorizzato ad usufruirne”.

Nel confermare questa disposizione, che trova attuazione nelle “zone ad alta densità di traffico”, è stato eliminato l'inciso che prevedeva che a tal fine l'invalido doveva essere abilitato alla guida. Era questa una condizione veramente illogica, che penalizzava paradossalmente proprio i soggetti che più erano nel diritto di usufruire dell'agevolazione, secondo lo spirito della legge.

Pertanto a partire dal 15 settembre, data di

entrata in vigore del decreto di cui sopra, il contrassegno per parcheggio “personalizzato” potrà essere rilasciato anche a chi non è titolare di patente di guida, ricorrendone le condizioni di salute previste. È stato, inoltre, specificato che per il rilascio di tale contrassegno, l'invalido non deve avere la disponibilità di uno spazio di sosta privato accessibile.

3) **Parcheggio nelle aree a pagamento**

3) Parcheggio nelle aree a pagamento

Il decreto ha stabilito che i Comuni possono “prevedere, altresì, la gratuità della sosta per gli invalidi nei parcheggi a pagamento qualora risultino già occupati o indisponibili gli stalli a loro riservati”.

Questa disposizione stabilisce finalmente un punto di riferimento normativo chiaro, in relazione al diritto a parcheggiare gra-



tuitamente nelle aree a pagamento, con il contrassegno invalidi, mettendo fine ad uno stato di incertezza che aveva creato differenziazioni da Comune a Comune.

Da ora in poi quindi, la sosta gratuita nelle aree a pagamento sarà consentita solo se autorizzata dal Comune.

(Paolo Iacobazzi)

Compartecipazione alle spese per il ricovero dei disabili

Secundo l'art. 3, comma 2-ter del Decreto Legislativo n.109/1998 per le prestazioni sociali agevolate assicurate nell'ambito di percorsi assistenziali integrati di natura sociosanitaria, erogate a domicilio o in ambiente residenziale a ciclo diurno o continuativo, rivolte a persone con handicap permanente grave (ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104) o a soggetti ultra sessantacinquenni, la partecipazione alla spesa va regolamentata sulla base della "situazione economica del solo assistito".

Nonostante il lungo lasso di tempo trascorso dall'entrata in vigore di questa norma, moltissimi Comuni – con motivazioni giuridiche piuttosto fragili – hanno mantenuto e mantengono in essere la precedente prassi secondo la quale, in caso di necessità, per la partecipazione alla spesa vengono coinvolti anche i familiari dell'assistito.

Recentemente il Consiglio di Stato ha ribadito, ancora una volta, l'illegittimità di questa prassi degli enti locali e il principio



che, nei confronti dei disabili gravi o non autosufficienti, la partecipazione alla spesa per i ricoveri in strutture pubbliche va decisa sulla sola base dell'ISEE della persona interessata, senza alcuna ricaduta sui familiari (sentenze sez. III, 10 luglio 2012, n. 4071, n. 4077 e n. 4085).

Va, comunque, ricordato che è imminente un riordino generale dei principi di valutazione reddituale per l'accesso alle prestazioni sociali, che dovrebbe portare a dei profondi cambiamenti nella materia.

(p.i.)

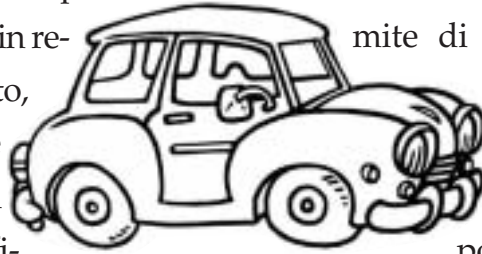
Agevolazioni fiscali sui veicoli

L'Agenzia delle Entrate, con la risoluzione n.66/E del 20/6/2012, ha espresso l'avviso che l'IIVA ridotta al 4% per le vetture destinate agli invalidi può essere

applicata anche ai contratti di leasing.

È però necessario che, oltre ai requisiti richiesti in linea generale dalla legge, "dalle clausole contrattuali emerga la volontà

delle parti di concretizzare il trasferimento della proprietà del veicolo locato a beneficio del soggetto utilizzatore, mediante il riscatto, alla fine della locazione". Se ciò si verifica, l'aliquota IVA agevolata può trovare applicazione oltre che in relazione al prezzo di riscatto, anche sui canoni di locazione finanziaria. Per usufruire di questa agevolazione il beneficiario dovrà produrre alla società di leasing la documentazione prevista in sede di stipula del contratto. Dalla data di stipula del contratto decorre il periodo di quattro anni nel corso del quale il beneficiario non può avvalersi nuovamente dell'agevolazione, nonché il periodo di due anni durante il



quale deve mantenere la disponibilità del veicolo.

Ai sensi della normativa **vigente la spesa per l'acquisto di veicoli da parte dei disabili è detraibile dall'Irpef** (nel li-

mite di 18.075,99 euro) e può

essere rateizzata in quattro quote annuali costanti e di pari importo. Nella circolare n.19/E dell'1/6/2012, l'Agenzia delle Entrate ha, tra l'altro, chiarito che, in caso di decesso di un disabile che ha usufruito solo di una parte della detrazione in quattro quote annuali, l'erede può portare in detrazione le rate residue in un'unica soluzione. (p.i.)

LA RECENSIONE

LA FORZA DELLE IDEE

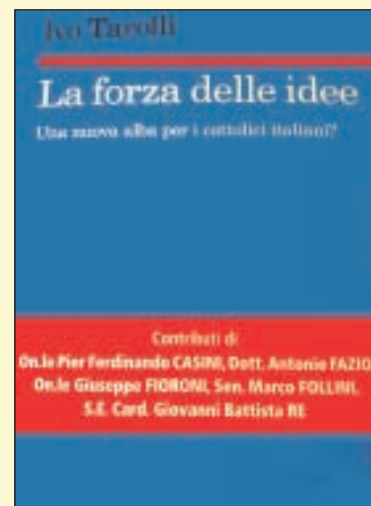
Il nuovo libro del Sen. Ivo Tarolli

È stato recentemente pubblicato un volume intitolato "La forza delle idee" (edito da Ancora, pp. 224): è firmato dal Sen. Ivo Tarolli, un caro amico e una persona da sempre vicina e sensibile alle istanze delle Vittime Civili di Guerra, sia a livello personale che istituzionale. Il suo saggio si basa sulla constatazione che oggi i cattolici nella vita politica sono frammentati. Questo status riduce enormemente la loro funzione e il loro ruolo politico e sociale; dunque l'impasse andrebbe superata. L'esperienza dell'economia sociale di mercato, che rimane la traduzione opera-

tiva della Dottrina Sociale della Chiesa, può costituire un punto di riferimento.

Per uscire da questa condizione di diaspora c'è una sola strada: far vincere la logica dell'aggregazione e della collaborazione cooperativa.

Bisogna, quindi, ispirarsi al messaggio cristiano dell'"Unità", anche a rischio che si tratti una nuova utopia evangelica.



Successo pontino

Bisogna ai giovani: "Sappiate apprezzare il bene immenso della Pace e quello della Libertà conquistata con grandi sacrifici"

MARIARITA CELLETTI

Non poteva andare meglio di così. È stata un vero successo, di contenuti e di presenze, la 1° Giornata Regionale della Vittima Civile di Guerra che si è celebrata a Latina lo scorso 29 settembre. Complice una giornata dai tratti tipicamente estivi, la sala conciliare della Curia vescovile ha fatto il pieno di presenze, contando oltre 600 convenuti da tutto il Lazio.

Erano presenti le autorità ed i rappresentanti

dei cinque capoluoghi di provincia. Nella circostanza il Prefetto di Latina, Dott. Antonio D'Acunto ed il Vescovo, Mons. Giuseppe Petrocchi, pur essendo impegnati in altra cerimo-



Arrivo dei Soci per il Raduno



Saluto di S.E. Mons. Giuseppe Petrocchi, Vescovo di Latina



Saluto di S.E. Prefetto di Latina, Antonio D'Acunto



Il manifesto dell'evento regionale



Il saluto del Presidente Provinciale Cav. Sante Cerroni

nia locale, hanno fatto una fugace presenza per porgere ai convenuti i loro saluti. Molto apprezzati i vari interventi, in particolare quello del Sindaco di Latina, Avv. Giovanni Di Giorgi e del Vice Presidente Vicario di Roma Capitale On. Giorgio Stefano Masino.

Un'intensa emozione ha dato l'avvio all'evento, quando sulle note dell'Inno di Mameli, i presenti, in piedi, hanno accompagnato, in coro, l'esecuzione. Seduti nelle prime file, seri e attenti, c'erano gli studenti del Liceo Scientifico G.B. Grassi di Latina. Proprio a loro è stato rivolto l'invito a non dimenticare gli orrori della guerra, con 180mila morti e 300mila invalidi civili causati dall'ultimo conflitto mondiale. "La memoria di quanto accaduto non potrà mai essere cancellata" ha sottolineato Sante Cerroni, presidente provinciale dell'Associazione, al quale è seguito, poi, l'appello accorato del presidente regionale Antonio Bisegna: "Occorre tramandare alle nuove generazioni l'insegnamento degli anziani che hanno sofferto le ferite della guerra perché non si ripetano mai più. Nella nostra regione la guerra fu teatro di aspri combattimenti e bombardamenti che distrussero tante città con oltre 18mila vittime ai quali vanno aggiunti coloro che persero la vita in qualità di protagonisti



Il saluto del Sindaco di Latina Avv. Giovanni Di Giorgi



Il Saluto del Presidente Regionale Antonio Bisegna



Il Saluto del Vice Presidente Vicario di Roma Capitale On. Giorgio Stefano Masino in rappresentanza del Sindaco Gianni Alemanno



I ragazzi del Liceo Scientifico G. B. Grassi di Latina

della lotta di liberazione". Nella sala era palpabile la commozione e l'attenzione, riservata alle occasioni speciali. Il 29 settembre 2012 lo è stata davvero una giornata speciale, perché si è

celebrata la memoria sana dell'uomo. Memoria che fa il paio con parole come "solidarietà" e "pace", più volte sottolineate nei vari interventi. La scelta di Latina come teatro della 1° Giornata regionale ha avuto due ragioni: l'approssimarsi dell'80° compleanno del capoluogo pontino (18 dicembre) e alcuni numeri importanti: Latina infatti è la prima città, dopo Roma, per estensione geografica e numero di abitanti.

Concluso l'incontro, è stata celebrata la Santa Messa nella chiesa del Sacro Cuore, al termine della quale si è snodato un lungo corteo fino al Monumento eretto in Piazza Aldo Manuzio a ricordo delle Vittime Civili di Guerra della provincia di Latina. Ai lati del corteo i passanti si fermavano a guardare, mostrando solidarietà ed attenzione. Sembrava aleggiare lungo tutto il tragitto, la stessa emozione presente nella sala vescovile. Complice, forse, le note della banda musicale che apriva il corteo. Subito dopo la deposizione della Corona, tutti con il naso all'insù ad ammirare il sorvolo degli aerei della 1a squadra aerea del Nucleo Protezione Civile di Sabaudia.

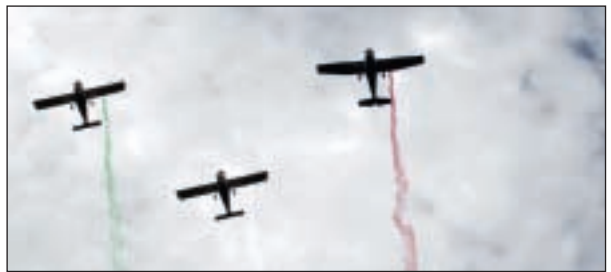
Una coda tricolore è passata sopra il Monumento sfumandosi lentamente, quasi ad accompagnare la commemorazione alla sua conclusione. Una giornata speciale, dicevamo. A dimostrazione che lo è stata davvero, oltre l'intervento di autorevoli organi di stampa quali il Tg3 Lazio, "La Storia siamo noi" di Giovanni Minoli e Lazio TV, anche testimonianze di gente comune che ha avuto parole di stima e ringraziamento per l'attività e l'impegno dell'Associazione. Infine, per suggellare l'ottima riuscita dell'evento, lauto pranzo al ristorante "Sapori Antichi" con il taglio di una enorme torta raffigurante lo stemma dell'Associazione. Ci-



I Labari delle diverse Associazioni convenute



Le autorità davanti al Monumento dedicato alle Vittime Civili di Guerra di Latina



Il sorvolo della 1ª Pattuglia Aerea della Protezione Civile



Il solenne momento della deposizione della Corona al Monumento dedicato alle Vittime Civili di Guerra di Latina

liegina sulla torta (è proprio il caso di dire) è stata la danza, i balli e la buona musica che è sfumata insieme al tramontare del sole.

NOTIZIE DALLE SEZIONI

A Milano commemorati i “Piccoli Martiri di Gorla”

È ancora vivo e struggente il ricordo della “Strage degli Innocenti” compiuta da una bomba alleata a Milano il 20 ottobre 1944. Grande commozione e partecipazione si sono registrate nel quartiere milanese di Gorla dove, nel cuore della piazza gremita di persone, sabato 20 ottobre, quando si è commemorato il 68° anniversario della tragedia dei Piccoli Martiri considerata tra le più sventurate stragi di civili che hanno costellato

le vicende della seconda guerra mondiale di cui, purtroppo, su molti manuali di storia non c'è traccia perché considerata secondaria rispetto ad altre più note.

Avvenne alle ore 11:29, durante un bombardamento aereo anglo-americano del 20 ottobre 1944 diretto verso la vicina area industriale di Greco-Bicocca (dove ora si trova la seconda Università di Milano), e colpì i quartieri di Precotto e Gorla, dove un ordigno, infilatosi nella tromba della scala della scuola elementare “Francesco Crispi”, raggiunse la cantina, in cui erano stipati i 184 bambini¹, le maestre e il personale della scuola, provocandone la morte immediata.

“Sono salva solo perché facevo il turno del pomeriggio”, ha ricordato un'anziana signora tra le lacrime. Nel suo intervento la prof.ssa Rossana Mondoni, Consigliere dell'ANVCG di Milano, ha ritenuto doveroso fare una breve



Il vicesindaco di Milano Guida col Mons. Bazzari

riflessione: “Chiunque passi da questo luogo, che prende il nome dei Piccoli Martiri di Gorla, lambito dalle acque del Naviglio Martesana e attraversa la Piazza procedendo verso l'antico e suggestivo ponticello, non può fare a meno di emozionarsi alla vista della statua della Gran Madre che tiene tra le braccia un bimbo, vittima civile di una guerra che non ha risparmiato colpi a nessuno: bambini, donne, anziani, pur di radere al suolo le città nemiche”. Inoltre, Mondoni ha aggiunto che questo orribile esempio deve servire da monito, specialmente alle giovani generazioni per il presente e per il futuro, perché siamo in una situazione dove la “guerra” è diventata perenne, quasi una sorta di “spettacolo teatrale” offertoci dai media, che ogni sera ci presentano con orgoglio guerre mascherate dalla parola libertà, mentre invece non sono altro che carneficine a vantaggio del potere e dominio di

¹ che avevano un'età compresa tra gli 11 mesi e i 13 anni. Molti di essi, comunque, avevano tra i sei e i dieci anni d'età. Info: www.piccolimartiri.it/index2.htm, ndr

pochi e a svantaggio di tante vittime civili che soffrono in tutte le parti del mondo.

Erano presenti rappresentanze delle scuole medie e superiori. Ha concelebrato la messa Mons. Angelo Bazzari, Presidente della Fondazione Don Carlo Gnocchi. Le Istituzioni locali

sono state rappresentate dal Consigliere Monica Guarischi per la Regione Lombardia, dal Dott. Bruno Dapei (Presidente della Giunta Provinciale) per la Provincia di Milano e, infine, per il Comune di Milano dal Vicesindaco Maria Grazia Guida. (a.b.)

LA SEZIONE MILANESE DELL'ANVCG SI È TRASFERITA

Si rammenta ai soci residenti nelle province di Milano, Como e Mantova che la sede della Sezione milanese dell'ANVCG nel mese di settembre si è trasferita in via Andrea Costa n.1 (p.le Loreto).

I contatti sono i seguenti: telefono 02 86460682, fax 02 86913661, e-mail: anvcgmilano@tiscali.it

Caltanissetta ha ricordato i Caduti Civili

L19 Luglio la Sezione ANVCG di Caltanissetta ha promosso e realizzato una solenne cerimonia religiosa nella Cattedrale del capoluogo dove sono convenuti numerosi soci e familiari anche da diversi comuni della provincia. La data del 9 Luglio rievoca nei superstiti la memoria dei terrificanti, micidiali e di-

struttivi bombardamenti che, con quello del pomeriggio dell'11 Luglio 1943, provocò ben 360 caduti tra l'inerme popolazione civile di Caltanissetta ed oltre mille feriti e mutilati.

L'evento storico è stato ricordato nella apprezzata omelia di Monsignor Canalella il quale ha celebrato la Messa in suffragio delle Vittime Civili di Guerra e non ha mancato di illustrare, brevemente, ma efficacemente vari episodi di quei tragici giorni.

Hanno partecipato alla cerimonia S.E. il Prefetto di Caltanissetta Dott. Carmine Valenti,



il Commissario Straordinario Dott. Maccarone, il Vice Commissario Scribani, e diverse Associazioni Combattentistiche e d'Arma con labari e bandiere. Un omaggio floreale è stato deposto nel Sacrario dei Caduti Civili di Guerra. Nell'occasione rivolgiamo un vivissimo particolare ringraziamento a S. E. il Prefetto, al Presidente dell'Associazione Carabinieri Oreste Petronio, al Dott. Chiantia in rappresentanza dell'ANMIG e al veterano novantasettenne pluridecorato Com.te Curatolo. (c.m.)

A Ravenna la giornata provinciale del ricordo

Il 22 Settembre 2012 si è svolta a Ravenna una manifestazione congiunta intitolata “Giornata provinciale del ricordo dei Caduti e Dispersi in guerra e delle Vittime Civili di guerra” voluta ed organizzata dalle due Associazioni consorelle.

La manifestazione ha avuto il patrocinio del Comune di Ravenna (decorato di medaglia d’oro al valor militare) e della Provincia di Ravenna (decorata di medaglia d’argento al merito civile). Hanno partecipato alla manifestazione autorità civili e militari in rappresentanza delle istituzioni, rappresentanti delle Associazioni combattentistiche d’arma e partigiane con i loro labari e bandiere ed i ragazzi ed insegnanti di due classi di 3° media oltre ai soci delle due Associazioni. Nel Sacrario di via Baccharini è stata celebrata la S. Messa e deposta una corona alla memoria dei Caduti e Dispersi in Guerra. Poi trasferimento in corteo, preceduto dalla banda musicale della città di Ravenna, con i gonfaloni di Comune e Provincia e le bandiere e labari delle Associazioni verso piazza Garibaldi e piazza del Popolo con deposizione contemporanea di corone davanti alle lapidi delle Vittime Civili di guerra, Caduti del Risorgimento, Sminatori caduti e Partigiani caduti per la Libertà. Per le Vittime Civili di guerra hanno deposto la corona il Presidente Andrea Cassani ed il Vice Presidente Mario Mateucci. Il corteo si poi recato in Viale Farini al monumento della Vittoria, accolto dal picchetto militare ed anche qui



è stata deposta una corona in memoria di tutti i Caduti. Si sono poi succeduti gli interventi delle Autorità presenti e dei rappresentanti delle Associazioni. In rappresentanza delle Vittime Civili di guerra è intervenuto il Vice presidente Mario Mateucci che, dopo il saluto a tutti i presenti, tra le altre cose, ha ricordato che il sacrificio delle Vittime Civili di Guerra ha contribuito, insieme al sacrificio di tutti i caduti militari e dei dispersi in guerra, all’affermazione della libertà e della democrazia nel nostro Paese e deve rappresentare un monito ed un insegnamento per un futuro senza più violenza, basato sul rispetto della vita umana, della pacifica convivenza e del dialogo civile fra gli uomini e le nazioni. In conclusione ha auspicato il mantenimento di queste celebrazioni con il coinvolgimento dei giovani ed in particolare dei ragazzi delle scuole, affinché rimanga viva la memoria e ci sia sempre qualcuno che possa trasmetterla anche alle future generazioni.

Limone cittadino onorario

Il 31 luglio scorso il Comm. Adolfo Limone, Vicepresidente Vicario dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, ha ricevuto dal Comune di Mercogliano (Avellino), del quale è stato Amministratore e Sindaco negli anni '80-'90, la cittadinanza onoraria e il *Mercurio d'Oro*. La cerimonia si è svolta nell'Aula Consiliare, in cui il Sindaco Massimiliano Carullo ha consegnato a Limone la prestigiosa onorificenza, alla presenza di un nutritissimo numero di persone ed autorità accorse non solo dal Co-

mune, ma anche da altre parti d'Italia. Tra le autorità vanno ricordati il Prefetto di Avellino Umberto Guidato, il Questore Sergio Bracco, il Comandante provinciale dei carabinieri di Avellino Giovanni Adinolfi, il comandante provinciale della Guardia di Finanza Costantino Catalano, il già Prefetto di Avellino Raffaele Sbrescia e il direttore della Unità operativa complessa di medicina legale della Asl, la dottoressa Maria Luisa Pascarella. La partecipazione è stata così numerosa che molti cittadini non



Conferimento della cittadinanza onoraria al Comm. Adolfo Limone a Mercogliano (Avellino)



Il sindaco di Mercogliano, Massimiliano Carullo, consegna il Mercurio d'Oro al Comm. Adolfo Limone

hanno potuto trovare posto nella sala e hanno gremito la piazza antistante il Municipio.

Si è trattato di un meritato riconoscimento all'impegno politico e, soprattutto civile, che Limone ha profuso nei tanti ruoli che ha ricoperto. Una parte importante di questo impegno civico è stato svolto nell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, dove ha fatto parte degli organi nazionali per oltre 40 anni, portando il suo contributo di umanità, entusiasmo ed idee e assumendosi sempre le sue responsabilità per il bene del sodalizio, anche nei momenti più diffi-

cili. Proprio per questo erano presenti alla cerimonia tanti illustri rappresentanti dell'Associazione: il Presidente Nazionale Avv. Castronovo, il Vicepresidente Avv. Vergine, diversi Consiglieri e Sindaci Nazionali, il Presidente del Lazio Bisegna e il Segretario Generale Avv. Serio. In questo modo si è voluto sottolineare l'instancabile attività di Limone in favore delle vittime civili di guerra, che si è sempre tradotta in iniziative concrete ed efficaci sia nella sezione di Avellino, di cui è Presidente da tanti anni, e sia nelle altre sezioni in cui egli ha operato. *(p.i.)*

In provincia di Torino ricordati 51 martiri

In occasione del 68° Anniversario dell'Eccidio compiuto dai nazifascisti il 3 Aprile 1944, si è rinnovata nel Comune di Cumiana (Torino) la cerimonia per rievocare il massacro di 51 cittadini Vittime Innocenti barbaramente trucidati. Lo ha sottolineato in una lettera Ugo Genovese, Presidente provinciale della sezione dell'ANVCG di Torino, per cui "si è trattato di

una toccante cerimonia per ricordare il sacrificio dei Suoi Martiri".

Un lungo corteo – formato dai cittadini cumianesi e dalle autorità civili, militari e re-



ligiose – si è recato lo scorso aprile fino al luogo dell'eccidio. Dopo la celebrazione della S. Messa in suffragio dei Caduti, il Sindaco di Cumiana ha portato a nome dell'amministrazione il suo saluto. Hanno poi preso la parola il Sindaco di Erlangen ed è intervenuto il Presidente dell'Associazione "Alleanza per la pace" della stessa città tedesca (che si trova vicino Norimberga); infine, i rappresentanti della Provincia di Torino e della Regione Piemonte hanno portato il loro saluto.

A Gorizia appuntamento col volontariato

La sezione di Gorizia dell'ANVCG ha partecipato attivamente alla Manifestazione internazionale del volontariato che si è tenuta lo scorso 22 settembre, un'occasione per far conoscere e sensibilizzare la popolazione sui servizi offerti



dalla stessa Associazione e sulle sue attività. Con la fattiva collaborazione dei suoi Consiglieri, sempre disponibili, anche nel 2012 la sezione foggiana è stata presente all'appuntamento con un gazebo. Questa manifestazione è sempre molto importante a

livello locale, poiché presenta le varie realtà del mondo del volontariato; quindi c'è l'opportunità di farsi conoscere e di aiutare chi eventualmente avesse dei dubbi o fosse interessato a condividere gli obiettivi dell'ANVCG.

LA LETTERA AL SINDACO DI FOGGIA LA CRISI E I DECRETI

Carissimo sig. Sindaco della città di Foggia, più di Voi mi dispiace essere comunicatore di notizie non gradevoli e dal sapore amaro. Mentre vi scrivo, d'altronde, la crisi in cui versa il nostro Paese e l'Europa in genere si fa ogni minuto più drammatica. Infatti, le manovre di natura economica sono blindate, viaggiano ormai per Decreto e, al di là delle dichiarazioni formali del Governo fatte spesso per rassicurare i mercati, ogni giorno che passa sembra sempre più inevitabile il ricorso a manovre aggiuntive di Finanza Pubblica.

In questo scenario considero già un successo, ancorché effimero, l'essere riusciti ad evitare (almeno per ora) l'ulteriore taglio dei contributi inizialmente previsto nel Decreto di riordino della protezione civile, scongiurato grazie all'approvazione dei nostri emendamenti ed al sostegno di tante persone che hanno preso a cuore le sorti dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra. Mai come in questo momento c'è bisogno della collaborazione di tutti per salvare

l'Associazione, in questo particolare momento in cui tutto sta cambiando, dal mercato del lavoro alle pensioni per i nostri figli e i nostri nipoti, alla stessa geografia dell'Italia con la riduzione delle Province da 86 a 51, ecc.

Trovate la forza insieme a me – caro Sig. Sindaco Gianni Mongelli – di vincere questa battaglia facendo passare questo messaggio che deve arrivare forte e chiaro alle orecchie della Politica, dalla Sicilia alla Valle d'Aosta, dando così onore e memoria alle 22.000 vittime civili che la nostra città a visto cadere sotto le macerie e, che sconvolse Foggia con sinistri boati, restano i ricordi, sentimenti, dolore e sgomento: in questa dimensione l'ANVCG sezione di Foggia – che oggi mi onoro ancor più di rappresentare anche per il fatto che il mio predecessore è stato il prof. Antonio Paglia – non solo conserva e custodisce, ma accresce nel tempo i valori che sono alla base della propria funzione e del proprio impegno.

p.i. Albino Rossi

Il Vicepresidente Provinciale F. F. - Sez. Foggia dell'ANVCG

2 cfr. Salva Italia, Cresci Italia, Spending review, ecc.

Cara rivista ti scrivo



Diritti di orfani e mogli di grandi invalidi di guerra

Il Sig. A.L. è un invalido civile residente nella regione Lazio, che si è rivolto alla USL di competenza per il rinnovo di una protesi, ricevendo però una risposta negativa, sulla base di un decreto che avrebbe sospeso tale tipo di assistenza. Si rivolge al nostro periodico per chiedere se questo è corretto.

Il diniego della USL in questione è sicuramente illegittimo e frutto di un'errata interpretazione del quadro normativo vigente. Il provvedimento cui si fa riferimento è decreto del Commissario *ad acta* 23 novembre 2009, n. 79, che ha sospeso l'efficacia della "legge re-

gionale n. 18 del primo settembre 1999 avente ad oggetto: Norme per l'assistenza sanitaria specifica, preventiva, ortopedica e protesica a favore degli invalidi di guerra e degli invalidi civili per fatti di guerra". Questa legge regionale prevedeva, con oneri a carico della Regione, il ripristino di alcuni contributi economici e di alcune prestazioni sanitarie particolari erogate a suo tempo dall'O.N.I.G. e non più garantite dal Servizio Sanitario Nazionale. Entrambi i provvedimenti quindi non hanno nulla a che fare che l'erogazione delle protesi, che rientra tra i "livelli essenziali di assistenza", che lo Stato ha l'obbligo di garantire a tutti.

La Sig.ra T.C. è un'orfana di guerra, dipendente pubblica, che desidera conoscere se vi sono ancora agevolazioni in vigore ai sensi della legge n.336/70 e, in caso affermativo, quali esse siano.

Ibenefici previsti dalla legge n.336/70 ancora sostanzialmente in vigore sono due:
- l'attribuzione di "uno scatto", che si concreta in un aumento dello stipendio del 2,50%,

quando si è ancora in servizio;
- l'attribuzione di "tre scatti", che si concreta in un aumento dello stipendio del 7,50% ai soli fini del calcolo della pensione e della indennità di buonuscita, all'atto della quiescenza.
Entrambi i benefici si calcolano sullo stipendio base e su alcune voci accessorie, che variano da comparto a comparto. Per il primo è necessaria la domanda, mentre il secondo viene concesso d'ufficio.

La Presidenza e tutto il Consiglio dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, assieme alla redazione di "Pace e Solidarietà", colgono l'occasione per fare a tutti i soci e alle famiglie fervidissimi auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo.



*Il Prof. Giuseppe Arcaroli incontra
il Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi il 2 luglio 2002*